

DOMANI SERA AL COMUNALE DI MONFALCONE

## Giulia Bean porta in scena "Cabe" «Elegia danzata per mio padre»

Alex Pessotto

Non capita a tutti di ricordare il proprio padre in forma di spettacolo. Di sicuro, soltanto la ventottenne monfalconese Giulia Bean ha deciso di ricordare il genitore con quella che definisce "elegia danzata". "Cabe - A Vhs Elegy", produzione Css, approda domani, alle 20.45, proprio al Comunale di Monfalcone, per la rassegna "AltroTeatro". Almeno per una sera, Giulia sarà allora profeta in patria.

**Quando nasce l'idea di "Cabe"?**

«Mio padre è mancato nel 2009, a 44 anni. Tra le sue passioni, c'era il cinema e sapevo che teneva un archivio costituito da 349 videocassette. Lui, riguardo questi nastri Vhs, prendeva informazioni su un taccuino: il taccuino è sparito, ma i nastri no».

**Quindi, lei che ha fatto?**

«Ho pensato che dovessi ricordarlo. Sono andata tra i suoi scatoloni, dove c'erano chili di videocassette numerate: i classici, ma anche i cinepanettoni e un porno. Mi sono messa a guardare i nastri e a catalogarli. È stata una scoperta».

**Perché? Cos'ha scoperto?**

«Mi sono chiesta il motivo di lasciare un archivio così. Che valore aveva per lui? Cosa rimane di mio padre in queste videocassette? Ho quindi cominciato a scrivere un pro-



La danzatrice e coreografa monfalconese Giulia Bean

getto che sapevo di dover chiamare "Cabe"».

**Sono le prime lettere del nome e cognome di papà: Carlo Bean.**

«Non solo: la drammaturgo dello spettacolo, Chiara Braidotti, mi ha detto che "caber" in spagnolo può significare "contenitore, recipiente". E mio padre non è stato certo il primo, né sarà l'ultimo, ad avere un archivio: mi vengono alla mente le "Time capsules" di Andy Warhol, le scatole che riempiva con qualsiasi oggetto in modo del tutto casuale».

**Ma "Cabe" in cosa consi-**

**ste?**

«C'è la danza, ma ci sono anche parole e diapositive. C'è quasi una ritualità nell'uso del corpo. Sì, vuol essere una libera ricerca sul tema al centro dello spettacolo. Sul palco ci sono soltanto io, assieme a una valanga di videocassette, usate in tanti modi differenti».

**Qual è il suo rapporto con Monfalcone?**

«È il mio punto di arrivo e di partenza. Quando ho saputo che mi sarei esibita nel teatro dove sono cresciuta mi sono messa a piangere di gioia». —